

Il contratto riguarda 13.700 dipendenti pubblici. Ai dirigenti un aumento di 15 milioni netti all'anno

Regionali, firmato l'accordo

Ma la Cgil non ci sta: "Sperpero di denaro pubblico"



Il segretario regionale della Cgil Aldo Amoretti

FIRMATO il contratto dei 13.700 regionali ma non dalla Cgil. L'assessore Drago parla di «svolta epocale che attua la riforma della pubblica amministrazione». Il segretario della Cgil Amoretti sostiene invece che «si sperpera denaro e si peggiora il funzionamento della burocrazia». L'accordo porterà ai dirigenti un «netto» di 15 milioni annui in più.

GIOACCHINO AMATO
PAGINA 11

Drago trova l'accordo con quasi tutti i sindacati. Esultano Cobas e popolo dei fax

Regionali, firmato il contratto la Cgil non ci sta: "Privilegi"

GIOACCHINO AMATO

DIRIGENTI e dipendenti regionali hanno il loro contratto. Il popolo dei fax esulta, inondando le redazioni dei giornali di centinaia di firme, l'assessore alla Presidenza, Giuseppe Drago, parla di «svolta epocale che attua la riforma della pubblica amministrazione». Maieri, alla firma dell'accordo sull'ordinamento professionale, l'assessore ha dovuto incassare il «no» secco della Cgil, che contesta duramente il contenuto del documento. Firmato anche il primo contratto dell'area dirigenziale, e pure su questo la Cgil, che ha spiegato le sue ragioni in una conferenza stampa, non è tenera. «Questi accordi — accusa il segretario regionale, Aldo Amoretti — sono un danno serio per la Sicilia e per i siciliani. Si sperpera altro denaro pubblico e si peggiora il funzionamento della burocrazia regionale».

L'accordo sul nuovo ordinamento professionale dei 13.700 dipendenti regionali prevede quattro categorie, dalla A alla D, e soprattutto stabilisce i criteri

per la copertura dei posti vacanti. Ci si baserà quasi esclusivamente sul titolo di studio e sull'anzianità di servizio. Il contratto dei dirigenti equipara i 2.300 funzionari regionali a quelli dello Stato e degli altri enti locali anche nel trattamento economico, che viene unificato per dirigenti superiori e semplici dirigenti di terza fascia. Rispetto alla piattaforma presentata dalla Dirsi, il sindacato dei dirigenti, il salario accessorio risulta più basso. Non

sarà compreso fra i 17 e gli 82 milioni lordi l'anno, ma dai 15 ai 60. Una manovra che porterà nella busta paga dei dirigenti un «netto» di 15 milioni annui in più e che costerà alla Regione 71 miliardi per il primo anno. Dall'assessorato non filtrano cifre sul costo a regime, che non dovrebbe essere minore di 110 miliardi l'anno.

Le contestazioni della Cgil riguardano anzitutto il contratto dei dirigenti, «realizzato prima

della riorganizzazione dell'amministrazione». «Alla Regione — spiega Amoretti — avremo ancora un dirigente ogni sei dipendenti, cosa che non esiste in nessuna azienda competitiva. Il solito esercito di soli generali». Per la Cgil l'accordo renderà impossibile lo snellimento della macchina burocratica. «Il contratto collettivo — ribatte Gandi Gallina, della Dirsi — non fa altro che fornire il quadro di riferimento nel quale stipulare i contratti. La

riorganizzazione non viene messa in discussione da questo atto».

Amoretti avanza profonde critiche anche sul contratto dei dipendenti: «Il meccanismo delle promozioni di massa a prescindere dal lavoro svolto mortificherà le professionalità». Il segretario si dice perplesso anche sul momento scelto per la firma: «Sarebbe stato più corretto lasciare una materia così delicata al prossimo esecutivo». Soddisfatti invece Mimmo Milazzo e

Gigi Caracausi, della Cisl, che chiedono adesso una celere costituzione dell'Aran, l'agenzia per la contrattazione. Gli «inkazati» accusano la Cgil di portare avanti una logica conservatrice. «Anche loro avevano lavorato a questo accordo — ricorda Marcello Minio — e la loro opposizione lascia sconcertati». I Cobas annunciano anche che rinunceranno alla causa presso il Cga che aveva bloccato le assunzioni degli Isu alla Regione.

